

Il biennio d'oro del turismo ferroviario Boom dei treni storici

130mila turisti a bordo +45% nel biennio 2016-2017. A fare il bilancio la Fondazione FS Italiane il cui presidente Mauro Moretti esprime, insieme al ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Dario Franceschini, soddisfazione per i risultati raggiunti. Al via la strategia di sviluppo

➡ a cura di TiCo



Ministro Franceschini:
«grazie ai treni storici,
si scoprono nuovi itinerari
paesaggistici e culturali
e si investe nel turismo
sostenibile»

Centotrentamila turisti hanno scelto, nell'ultimo biennio, i treni d'epoca di Fondazione FS Italiane per provare l'esperienza di viaggio lenta, alla scoperta dei suggestivi paesaggi della nostra bella Italia e dei suoi luoghi ricchi di storia e cultura. Una crescita del 45% rispetto al biennio precedente, a testimonianza del successo della mobilità dolce, che conta su ben nove linee ferroviarie per 600 chilometri di binari senza tempo a cui se ne aggiungeranno presto ulteriori 100.

Risultati raggiunti e sfide future sono stati illustrati a Roma nella sede del Mibact da Dario Franceschini, ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e Mauro Moretti, presidente Fondazione FS Italiane. «L'ultimo biennio ci ha dato modo di consolidare un trend positivo che vogliamo continui, aggiungendo mattoni a questa importante avventura anche con la riqualificazione e il restauro degli elettrotreni, quelli che hanno reso famosa

l'Italia ferroviaria nel mondo: l'*Arlecchino* (ETR 250), *Settebello* (ETR 300), *Polifemo* (ETR 200) e *Pendolino* (ETR 450)», dice Franceschini, «perché, grazie ai treni storici, si scoprono nuovi itinerari paesaggistici e culturali e si investe nel turismo sostenibile, favorendo esperienze di viaggio innovative».

Il turismo ferroviario, in forte crescita come dimostrano i dati, «è parte di una strategia di sviluppo che ha come fine il rilancio di luoghi, memorie, conoscenze e artigianalità che fanno del nostro Paese un luogo unico al mondo». E gli fa eco Moretti: «Quando riusciamo ad abbinare fascino ed efficienza della tecnica e della tecnologia nazionale alle bellezze paesaggistiche e naturali italiane, in una formula turistica innovativa, riscuotiamo successo e siamo esempio e volano per lo sviluppo del sistema Paese».

Le regioni Abruzzo, Campania, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Molise, Piemon-



te, Toscana e Sicilia hanno inserito itinerari con treni d'epoca nei progetti finanziati per sostenere e valorizzare questa nuova offerta turistica. Itinerari che attraggono turisti italiani e stranieri di ogni età che, con questo mezzo, possono meglio apprezzare la bellezza dei paesaggi. Tutto questo è stato reso possibile anche grazie alla collaborazione con il MiBACT che, dal 3 dicembre 2015, è socio della Fondazione FS Italiane. Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha fornito consistenti contributi economici, fra cui due milioni di euro per il restauro del Museo ferroviario di Trieste Campo Marzio.

Risultati raggiunti

Fondazione FS Italiane ha stanziato 80 milioni di euro per il recupero e la valorizzazione di storiche infrastrutture di trasporto: linee ferroviarie, ex caselli e stazioni. Interventi fatti assieme a Rete Ferroviaria Italiana. In particolare, è stato completato il restauro del Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa, con un investimento di circa 20 milioni di euro. Museo che nel 2017 ha registrato il record di presenze: oltre 110mila visitatori, +58% rispetto al 2016 e +647% rispetto al 2014. Nel luglio 2017 è stato avviato il processo di restauro del Museo di Trieste Campo Marzio per un investimento complessivo di circa 5 milioni di euro. Inoltre, in soli tre anni, sono state, riaperte all'esercizio turistico nove linee ferroviarie per quasi 600 chilometri di binari, per sviluppare il turismo lento e pienamente sostenibile. Nel 2014 sono state riattivate in Lombardia la Ferrovia del Lago, fra Palazzolo sull'Oglio e Paratico Sarnico (10 km); in Toscana la Ferrovia della Val d'Orcia, fra Asciano e Monte Antico (51 km); la Ferrovia del Parco, fra Sulmona e Carpinone che collega Abruzzo e Molise (118 km); e in Sicilia la Ferrovia dei Templi, fra Agrigento Bassa e Porto Empedocle (12 km). Nel 2015 è tornata operativa in Piemonte la Ferrovia della Valsesia, fra Vignale e Varallo Sesia (51 km). Nel 2016 in Piemonte la Ferrovia del Tanaro, fra Ceva e



Ormea (35 km) e in Campania la Ferrovia dell'Irpinia, fra Avellino e Rocchetta (119 km). Nel 2017 ha riaperto la Benevento - Bosco Redole che collega Campania e Molise (66 km). Infine, nel 2018, in Friuli Venezia Giulia è tornata operativa la Maniago - Gemona del Friuli (41 km). Nel 2017 i treni storici di Fondazione FS Italiane hanno effettuato circa 770 viaggi (+47% rispetto al 2016, +269% rispetto al 2014), trasportando circa 68.500 viaggiatori (+14% rispetto al 2016, +185% rispetto al 2014). Incassi complessivi oltre 2 milioni di euro (+51% rispetto al 2016, +230% rispetto al 2014). La Fondazione FS Italiane gestisce anche gli archivi storici del Gruppo FS Italiane. Nel 2017 è stato lanciato il nuovo sito internet archiviofondazionefs.it piattaforma digitale che comprende gli orari ferroviari dal 1899 al 2010. Una sezione del portale è invece dedicata all'architettura ferroviaria, con una raccolta di oltre 13mila disegni relativi a 700 progetti di stazioni. Presente anche un vasto archivio multimediale con circa 60mila fotografie che raccontano uno spaccato della storia d'Italia dal secondo dopoguerra a oggi.

Risultati e sfide future del turismo ferroviario sono stati illustrati nella Sala della Crociera (foto in alto a sinistra), all'interno del MiBact, da Mauro Moretti e Dario Franceschini (foto in alto a destra), rispettivamente presidente Fondazione FS Italiane e ministro dei Beni Culturali e del Turismo

Treno storico sulla ferrovia Sulmona-Roccaraso

